

* E' intendimento del Comando della Sezione di indurre una lotteria a favore dei nuovi Gruppi in costituzione. Tra i giorni saranno costituiti i nuovi Gruppi di Cividale - Orzano - Orsaria.

S. Giovanni al Natissone. - Il 4 agosto p. v. sarà tra noi il Comandante della nostra Sezione di Cividale, con tutto il Consiglio direttivo per una visita ufficiale e di propaganda al Gruppo stesso. Oratore sarà il Cappellano della Sezione Pre' Antoni di Valle. Tutti gli iscritti e non iscritti e simpatizzanti sono pregati di intervenire e sentire la parola del nostro scarpopissimo Cappellano.

SAN DANIELE NEL FRIULI. - La nostra Sezione ha voluto offrire alla 4^a Compagnia Mitraglieri, costituita in seno alla 55^a Legione Alpina del 6^o Battaglione Camice Nere, destinato all'Africa Orientale, la Fiamma di Combattimento.

Sulla Fiamma, da un lato nera e dall'altro verde, venne aggiunto il motto Friulano, caro agli Scarpini e O LA' O ROMPI.

La consegna, effettuata dal comandante della Sezione ten. Vidoni, si è svolta il 1^o luglio a Gemona, un momento prima della partenza della Compagnia, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale del Consolo Generale Luzzi di molti ufficiali della Milizia e autorità.

La cerimonia semplice e commovente, ha avuto ottimo esito, così che S. E. il Prefetto si compiaciuto con gli Scarpini.

Avvenuta la consegna, S. E. il Prefetto, ha chiamato presso di sé il ten. Vidoni sul palco delle autorità, dichiarandogli di essere lieto di comunicargli in tale occasione, la nomina a Commissario del Comune di San Daniele.

La notizia si è subito diffusa fra gli Scarpini e così un momento dopo si è svolta un'altra cerimonia, quella del battesimo del neo Commissario del Comune di S. Daniele.

FAENZA (Sez. bolognese-romagnola). - Il 7 luglio, giornata di chiusura della settimana festiva, ha avuto luogo nella nostra città un duplo di alpini dell'Emilia e della Romagna. Dopo la Messa al campo, è stato solennemente inaugurato il giardinetto della sottosezione, madrina Donna Elena Gattesi, consorte del Prefetto della provincia. E' stata scoperta una lapide a Cesare Battisti, in ricordo della sua venuta a Faenza, pochi mesi prima dell'intervento, ed è stato reso omaggio alle Tombe dei Caduti fascisti e dei caduti alpini.

« ANGELINA » E « SCIANDORELLO » DEL GEN. FIORENTINO PAROLI. Il generale Fiorentino Paroli, assegnando le insistenti richieste particolarmente dei « vecchi » del 1^o - ha fatto uscire in un disco due sue noisime canzoni: « Angelina » e « Sciandorello » ben note anche agli alpini degli altri reggimenti e cantate nei raduni, cosicché sono state oramai a far parte del canoro patrimonio degli alpini, accanto alle più espressive e famose « Angelina » e « Canuto ».

Il disco, è in vendita presso l'Autore - Gen. Fiorentino Paroli, Via Roma 10-B, « Ventimiglia Imperia » al prezzo di lire dieci, franco di porto, in luogo di lire dodici, che è il prezzo ordinario dei dischi. Per ordinazioni di almeno dieci dischi, lire otto ciascuno.

Il ricavo netto della vendita andrà a beneficio degli alpini indifesi della Sezione. Ora, chi non vorrà contribuire a quest'opera di bene, assicurandosi, nello stesso tempo, a per un prezzo modestissimo, un disco destinato a perpetuare nella famiglia scarpina, due canti che sono fra le più belle e nostalgiche del Comandante alpino?

NOMINE Il emerita ten. Giordano Vidoni, Comandante della nostra Sezione di S. Daniele, è stato nominato Commissario di quel Comune.

SCARPONCINI Franca, bellissima scarponeina, è venuta ad allietare la casa del camerata on. Mario Musazzoni, Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, All'illustre camerata ed alla consorte signora Margherita le nostre migliori felicitazioni. Giuseppe, secondogenito dell'alpino Migliorina Giovanni del Gruppo di Angera (Varese). Gianfranco, secondo scarponeino del 1. cap. Brano Salgna della Presidenza della Sez. di Bassano del Grappa. Pessina Carlo, del socio Bruno dell'Ossolana.

Cristina del socio Pizzi Benedetto di Ceppomorelli (Ossolana). Gina Antonietta del camerata Carlo Guidetti del Gruppo di Gattinara (Valsesiana). A Tricesimo, Maria Rachele, figliola del fondatore del Gruppo di Cormons dottor Franco Dunda.

A Garesio (Sez. Ceva) la scarponeina Bruna del socio Roberti Innocenzo; e lo scarponeino Bruno del socio Briatore Giuseppe. Mario, del socio Ostelli Salvatore del Gruppo di Griaite (Sez. Como).

SCARPONIFICI A Gorizia, il ten. Silvano Missi con Mara Paolotti. Braazio Alberto, dell'Ossolana, figlio della Patronessa prof.ssa Ida, con la Prof.ssa Marcuria Marzaroni.

Garbagni Innocenzo di Ceppomorelli (Ossolana) con Caffoni Ida. Boro Giovanni di Ceppomorelli (Ossolana) con Borer Anna.

LUTTI A Verona la signora Emma Zaccaria, Mamma del nostro consocio Dal Lago rag. Luigi. A Givendale, Umberto Zatti, valoroso combattente, cenato dal capitano Toldo.

Carlo Alberto, figliolo del socio Giuseppe Cavatorta della Sottosezione di Pallanza. A Baveno (S. Sez. di Pallanza) la Madre del socio Amilcare Cardini.

Il camerata primo capitano avv. cav. Edgardo Minoli, valoroso combattente del 2^o S. S., promosso per merito di guerra, è stato solennemente professore.

P. & O. ALPINO. Brazgio Alberto e Maruccia Marzaroni - Domodossola L. 10.- Garbani Innocenzo e Caffoni Ida - Domodossola - 1,50 Boro Giovanni e Horrer Anna - Domodossola - 1,50 Soc. Bassano del Grappa - 5.-

ANGILO MANARESÌ, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo Società Anonima e Arte della Stampa e Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

UNA STATISTICA INTERESSANTE. I LABARI e il HEGGIM ALPINI. 20 GIAMME per SEZIONE. 110 FIANME per GRUPPI. Ecco quanto la nostra fabbrica di bandiere MAURI - S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele 26 - Tel. 70932 ha fornito all'Associazione Nazionale Alpini.

Non le parole, ma le cifre valgono a dimostrare l'importanza della Soc. An. MAURI che da 30 anni si dedica alla fabbricazione e vendita di bandiere, labari, gualdrifoni ecc. ecc.

Da qualche tempo la Ditta E. MAURI ha aggiunto un reparto per la confezione di uniformi e divise per Fascisti ed Alpini dove ogni alpino potrà trovare cappelli neri e grigio verdi, fazzoletti e cappelli all'Alpina, mollette, neri e grigio verdi, bandoliere, penne, cappino, ecc. Merce sempre pronta!

prima di decidere i Vostri acquisti chiedete liberamente listini, preventivi e disegni alla Ditta E. MAURI - S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele, 26 - Tel. 70932 Essa Vi servirà bene, subito ed a prezzi veramente modesti

Per gli amatori del classico e toscano SIGARETTO ROMA cent. 25

POLVERI E CARTUCCE B.P.D. Universal VICTORIA S.A. DA CACCIA E DA TIRO BOMBRINI PARODI-DELFINO PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI ESPLOSIVI - MUNIZIONI

POLVERI ANTINERVOSE MONTI Inscritte alla Farmacopea Ufficiale del Regno 60 ANNI DI SUCCESSO di grande efficacia contro la cefalea, l'emicrania, il mal di capo, l'infiammazione, le emorroidi, la colite, l'enterite ed epilessia nervosa

ALTERNATORI-DINAMO-TRASFORMATORI-MOTORI-VENTILATORI E POMPE-CENTRALI E SOTTOSTAZIONI ACQUEDOTTI E BONIFICHE VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE MACCHINE ELETTRICHE DI OGNI TIPO Marelli ERCOLE MARELLI & C. S. A. - MILANO

Guerra in Cadore Leggete a pagina 8

"SI VA OLTRE" MUSSOLINI L'ALPINO Fondatore I. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50 QUINDICINALE del 10^o Regg. Alpini Dir. A. MANARESÌ Dir. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

Una "bassa di passaggio,, ed una medaglia agli alpini ed artiglieri alpini mobilitati

Alpini: a noi! del 1^o Artiglieria Alpina, cap. Pietro Cella del 6^o Alpini! Biancheggiando, ancora invendicati, gli scheletri mutilati sotto l'ardore del sole africano: dall'Italia, nei reparti di fanti, di artiglieri, di camice nere, partono, a fumane, gli alpini della guerra e del dopo guerra.

— Duce, che dal Colosseo e dal Vittoriale, due volte esaltate lo spirito guerriero della gente dell'Alpe, ascoltate l'invocazione di tutti gli Alpini e comandateli per le nuove imprese dell'Italia Fascista. — ANGELO MANARESÌ

Abbiamo diramato, in data 16 luglio, ai Comandi delle Sezioni, una circolare con la quale comunicavamo che a tutti gli alpini ed artiglieri alpini iscritti alla Associazione e mobilitati per l'Africa Orientale, sarà offerta — dal comando del 10^o — una simbolica "bassa di passaggio,, ed una medaglia ricordo.

Uno dopo l'altro cadono tutti gli ufficiali meno uno. Tutto intorno si covava dall'alto, quando la fiamma degli abbarbi tramandata alle selvagge orde scioziane, ebbe di strage ed avide di bottino. Il sottotenente Critti, unico ufficiale superstite, fa arrestare di un poco la linea e continua ad ordinare, una dopo l'altra, le raffiche di fuoco, che gli Alpini eseguono ordinatissimi. Accanto a lui il sergente Luigi Pignone, che nello slancio ventenne gli rivela la medaglia d'oro del Kubla, cerca fermare i fuggiaschi degli altri reparti ed un altro sottufficiale, il sergente Laurenti, passa di gruppo in gruppo incitando: « Coraggio, coraggio figliuoli! gli Alpini muoiono ma non si arrendono! »

Quest'ora è la nostra! Da lungo sono ridesti, nella luce di due vittorie, Mussolini ci chiama nelle terre d'Africa, segno di ricchezza futura, segno di grandezza passata.

Il dilemma è semplice e solenne: o consegnare per sempre alla storia le disavventure africane, pur gloriose, ad Adua, o rivendicarle nel combattimento e nella vittoria; o creare all'Italia il suo Impero africano sotto il Regio, sfondando decisamente le chiuse porte del destino; o rassegnarci e difendere i nostri possessi d'oltremare col dare ossigeno ai barbari che saranno domani i nostri terribili nemici.

« Bastava, pregavamo tutti i Comandi sezionali di volerci fornire i dati seguenti: 1) cognome, nome e grado dell'alpino od artiglier alpino mobilitato; 2) se arruolato volontariamente o se richiamato; 3) se partecipò alle campagne d'Africa ed alla guerra 1915-18; 4) reparto cui è stato destinato; 5) numero di matricola contenuto nell'interno della tessera sociale dell'A.N.A. Le "basse di passaggio" saranno compilate a cura della Segreteria Generale e firmate dal Comandante del 10^o. Esse avranno il formato di una tessera ordinaria.

Pochi istanti dopo anche il Laurenti s'accascia ferito e seguita ad animare: « Coraggio Alpini, fuoco, fuoco! »

Un onore grande chiedono gli alpini al Duce: sia dato ad essi di rivendicare il sacrificio e la gloria del 1^o Batt. Alpini d'Africa: splendano, sulle truppe vittoriose, nel sole, gli gualdrifoni dei Battaglioni Alpini che hanno con sé il nome, il cuore ed il vaticinio di tutte le genti delle alpi, inerrabili nella fede, sicure nella vittoria.

Per l'Italia fascista, proporre il dilemma vuol dire risolverlo! Che è caduto clamore che viene di lontano? I popoli, padroni del mondo che assistono, senza scomporsi, al pasto pantagruelico che sta creando, contro ogni trattato e sopra ad ogni legge, di un impero insulare una immensa potenza continentale asiatica, e che accendono la classica pipa con le carte dei trattati recentemente sottoscritti, come possono adontarsi di questa Italia che chiede il suo posto al sole?

Poiché anche la spedizione della tessera e della medaglia agli interessati sarà effettuata dalla Segreteria Generale, i Comandi di Sezione dovranno fornire gli indirizzi di tutti gli alpini mobilitati, che saranno anche per l'invio de l'Alpino »

Delle due compagnie rimangono ora in tutto 15 uomini. Ed ecco ricomparire fra essi il tenente Cora il quale, ferito e rimasto a terra per morto, era rinvenuto dallo avvenimento che l'aveva colpito, e, attraversando quella folla di bianchi terrorizzati e di neri inferociti, era riuscito a raggiungere quei pochissimi superstiti ed ora si ritraeva con quei poveri suoi aquilotti che avevano la penna mozzata e le unghie ancor frementi dalla lotta troppo impari al loro numero esiguo.

Unica legge, la forza: è la legge che noi pure, sostenuti dal diritto, oggi seguiamo, dopo un'epoca troppo lunga di bagolamenti societari e di chiacchiere a vuoto; è la porta che dà sfogo ad una esuberanza di forze, che potrebbe esplodere domani sotto i pacifici cieli d'Europa.

Il giorno della battaglia — il 1^o marzo 1896 — il battaglione fu dapprima con la riserva (Brigata Eloba). Verso le 10 due compagnie: la 3^a (tenente Cora) e la 4^a (capitano Cella), furono inviate sulle falde di sinistra dell'Anba Rajo — alla colletta formata dall'Anba Rajo e Anba Belar — a rinforzo della Brigata Armonica di La 4^a Compagnia che si era spinta un poco più avanti del colle, improvvisamente investita da raffiche violentissime di fucileria, perdute in pochi minuti quasi un quarto dei suoi effettivi e fu costretta a ripiegare sul colle dove già la 3^a si batteva disperatamente. La lotta fu furiosa fu tenacissima, poiché gli Alpini, — radicati al terreno, non cedevano di un metro. Dopo un'ora, delle due compagnie non rimaneva che un centinaio di

La 3^a e la 4^a Compagnia erano finite. Che cosa era successo nel frattempo dell'altre due compagnie? Nessuno. Esse erano riuscite inattive e senza notizie della 3^a e della 4^a compagnia, fino verso le 11, con gli altri 4 battaglioni del reggimento di riserva (colonnello Nava). Ma le sorti della battaglia precipitano. Il colonnello Nava riunisce queste truppe e le arringa. Un urlo di « Viva l'Italia » risponde alle concitate parole del comandante e tutta quella gagliarda gioventù si muove compatta verso il nemico.

Con la 1^a Compagnia che precede, sono lo stesso colonnello Nava ed il tenente colonnello Menotti. Si compiono quasi 700 metri in avanti e già le piante stanno per toccare la selletta Rajo quando era creata di M. Rajo o di Marian Cambur cresta di la fiamma dei nostri che si ritira con il nemico alle calcagna.

La prima fattuciosissima marcia lungo l'impervia e sibbanda valle dell'Haddas diedero subito la prova della saldezza di quel magnifico battaglione che, distaccato di mezzo i reparti con i quali era sbarcato, giunse a testa, oggetto di ammirazione sconfinata da parte degli ascari, i quali non sapendo come meglio definire quei giovanotti, ognuno dei quali portava serenamente uno zaino inverosimile,

senza l'ori che avevano battezzati « delanti bianchi ».

Il giorno della battaglia — il 1^o marzo 1896 — il battaglione fu dapprima con la riserva (Brigata Eloba). Verso le 10 due compagnie: la 3^a (tenente Cora) e la 4^a (capitano Cella), furono inviate sulle falde di sinistra dell'Anba Rajo — alla colletta formata dall'Anba Rajo e Anba Belar — a rinforzo della Brigata Armonica di La 4^a Compagnia che si era spinta un poco più avanti del colle, improvvisamente investita da raffiche violentissime di fucileria, perdute in pochi minuti quasi un quarto dei suoi effettivi e fu costretta a ripiegare sul colle dove già la 3^a si batteva disperatamente. La lotta fu furiosa fu tenacissima, poiché gli Alpini, — radicati al terreno, non cedevano di un metro. Dopo un'ora, delle due compagnie non rimaneva che un centinaio di

GLI ALPINI AD ADUA

GLI ALPINI AD ADUA Fu con Davide Menini che gli Alpini scrissero la loro prima pagina di guerra in Eritrea. Di Alpini, per verità, l'Africa ne aveva già visti e li aveva decimati con il clima micidiale, ma era sempre mancata loro l'occasione per misurarsi con il nemico. Il 29 dicembre del 1895 sbarcava a Massaua il 1^o Battaglione Alpini d'Africa, forte di 954 uomini, al comando del Menini. Le prime fattuciosissime marce lungo l'impervia e sibbanda valle dell'Haddas diedero subito la prova della saldezza di quel magnifico battaglione che, distaccato di mezzo i reparti con i quali era sbarcato, giunse a testa, oggetto di ammirazione sconfinata da parte degli ascari, i quali non sapendo come meglio definire quei giovanotti, ognuno dei quali portava serenamente uno zaino inverosimile,

I Moschettieri del Duce a Contrin



passione per la montagna ed il loro spirito altissimo.

Al bivacco costruito dall'Associazione Alpini oltre la forcella, e dedicato alla memoria del capitano degli alpini Nino Berti, prima di concedersi il meritato riposo, essi sostavano dinnanzi al medaglione che riproduce l'effigie di quel valoroso camerata, in reverente raccoglimento: omaggio che tutte le penne nere d'Italia apprenderanno con commosso animo.

Altre marce sono in programma con meta sui tremila ed oltre i tremila: e tra breve il ghiacciaio della Marmolada vedrà la fiera Guardia del Duce ed echeggerà dei canti della Rivoluzione e della Montagna.

Ed oltre le ascensioni, sono in programma due lezioni di tiro col moschetto, una lezione di lancio di bombe M.C.S. e M.S., esercitazioni in ordine chiuso e sparso, istruzioni sulle armi della fanteria, sui mezzi di collegamento. E, infine, lezioni di carattere politico: sulle organizzazioni economiche e sindacali, sulle istituzioni di assistenza sociale, ecc.

Programma magnifico, rivelatore dello spirito che informa questo Istituto, cui tutti gli italiani guardano con ammirata gratitudine, e dell'alto senso di responsabilità del Comandante.

E quali gregari Fascisti della vigilia: — ve ne sono sei del '19, dodici del '20, sedici del '21, cinque del '22: i squadristi eroici: — ben 7 sono i feriti ed i mutilati per la causa della Rivoluzione: tutti associano alle benemerite fasciste, i titoli di una severa attività — economica, politica e sindacale — in servizio del Paese. In maggioranza forniti di diplomi e di lauree, fra essi si annoverano 6 industriali, 12 investiti di cariche politiche e 6 dirigenti sindacali. Sui 53 Moschettieri, 32 sono ufficiali della Milizia e dell'Esercito. Oltre il Comandante, altre due Fiamme Verdi: il ten. degli alpini dottor Fausto D'Haver e l'artigliere alpino Fausto di Paolo.

Aristocrazia del Regime, gagliarda giovinezza — il limite di età: 40 anni, non è stato ancora raggiunto da nessuno e la maggioranza è al disotto dei 30 —, votata al compito più alto di cui possa andar orgoglioso un italiano, pura e vibrante espressione della Nuova Italia di Mussolini: questi sono i Moschettieri che le Penne Nere d'Italia hanno il vanto di ospitare nella loro Capitale, al piede dell'imponente massiccio della Marmolada, nella fantastica conca dominata dall'Ombretta, dai Cadini, dall'Ombert e dal Collaz, che, col Gran Vernel, inquadrano la superba visione del Sassolungo.

Sassolungo! La sera successiva al loro arrivo, i Moschettieri, dalla gradinata del nuovo Rifugio, mirando, estasiati, quelle guglie, traevano i più alti auspici per la Patria. Nel terribissimo cielo, mentre l'incendio del tramonto andava lentamente spengendosi e la porpora si diluiva in tinte via via più tenui, d'un tratto, verdi irradiazioni, sempre più intense, sempre più luminose, irrompevano dietro il Sassolungo, incastonandone di smeraldo le cuspidi. Pochi attimi, era durata quella fantastica visione, ché, subito, il verde si era incupito nell'azzurro della notte illuminata bastevoli per accendere nei fieri animi tutte le speranze.

(giusti)

Il Comandante del Reparto ha inviato al Comandante del 100 il seguente telegramma: « Reparto Moschettieri Duce, giunto Contrin per esercitazioni annuali, salute e ringrazia nel Comandante del 100, l'Associazione Nazionale Alpini per l'affettuosa fraterna accoglienza, l'organizzazione e l'ospitalità perlette. - Seniore Pasetti. » - S. E. il Comandante ha risposto nei seguenti termini: « L'istituto che abbiate trovato accogliente nostro Contrin, assai mi spiace che io, in mia ufficio non permettami essere con Voi. Alzate per me dalle cime dei monti alati al Duce. - Manaresi ».

Prenotate:
GUERRA IN CADORE
di ANTONIO BERTI

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

NECCHI

PRATICA E COMODA
PER QUALUNQUE ETA'



La macchina per cucire "Necchi", su mobili economici o di lusso, robusta, pratica, sicura, scorrevole, può essere usata da tutti con la più grande facilità.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in - MILANO - v. Monte di Pietà, 8

196 FILIALI E SUGGERSALI

4 MILIARDI e 974 MILIONI DI DEPOSITI AL 1° GENNAIO 1935 XIX
356 MILIONI EROGATI IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1934

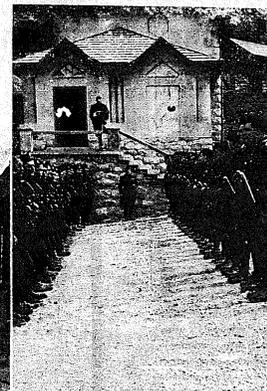
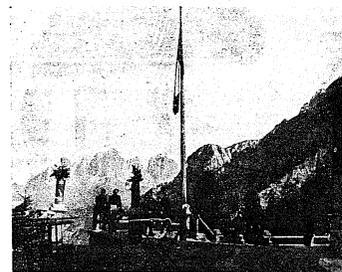
Il popolo italiano, se rimane fedele alle virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI

RADIOMARELLI

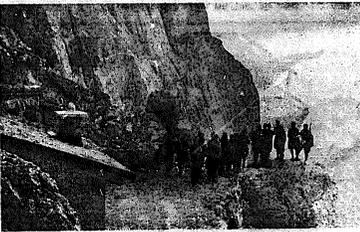
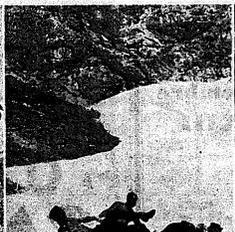
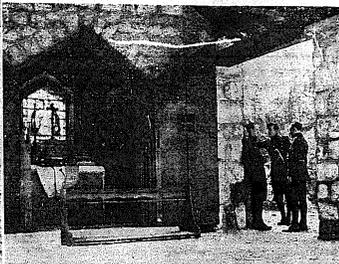
Nella Capitale degli Alpini

NELLA PRIMA FOTOGRAFIA È RIPRODOTTA LA PIAZZA PRINCIPALE DELLA CITTÀ DI CONTRIN, IN FESTA PER LA VENUTA DEI MOSCHETTIERI. - IN FONDO, LA FANTASTICA VISIONE DEL SASSOLUNGO (3178).



I Moschettieri del Duce

AL CENTRO, I MOSCHETTIERI CHE COMPIONO ESERCITAZIONI IN ORDINE CHIUSO, DINNANZI AL RIFUGIO 2° LOBO INTERAMENTE RISERVATO. — NELLA FOTOGRAFIA A DESTRA, L'INTERNO DELLA MISTICA CHIESETTA.



LE TRE FOTOGRAFIE CENTRALI E LE TRE IN BASSO, RAPPRESENTANO EPISODI DELL'ASCENSIONE COMPIUTA DAI MOSCHETTIERI A PASSO OMBRETTA, DI CUI PARLIAMO NELL'ARTICOLO A PAG. 4.

QUEST'ULTIMA FOTOGRAFIA È STATA PRESA A PASSO OMBRETTA. A SINISTRA SI VEDE IL TETTO DEL BIVACCO « NINO BERTI », COSTRUITO DAL 100° REGGIMENTO A 2780 METRI, SOTTO LA PORTINABILE PARETE SUD DELLA MARMOLADA (m. 3544).

compiono l'annuale

ciclo di esercitazioni

Antonio Berti - GUERRA IN CADORE

Per un ritardo nella consegna della carta patinata avorio — espressamente fabbricata dalla Cartiera Dell'Orto — il bellissimo volume, pubblicato a cura del 10° Reggimento, con il patrocinio della Magnifica Comunità Gadorina, uscirà soltanto fra pochi giorni.

Riordiniamo che si tratta di un'opera di gran lusso, con suggestiva copertina a colori, e illustrata da 200 riproduzioni di stupende fotografie, in gran parte inedite, della fronte dolomitica Cristallo - M. Piana - Tre Cime di Lavaredo - Punta del Tre Scarperi - Groda Rossa - Quaterna - Cavallino - Val Videnede - Peralba.

Prezzo di copertina L. 15,— (Un'altra Casa Editrice, non avendo le alte finalità del 10°, avrebbe imposto un prezzo almeno doppio). Agli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 13,— franco di porto.

DALLE SEZIONI

PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Ad iniziativa delle Sezioni di Asiago, Vicenza e Verona, e col patrocinio della Sede Centrale, il giorno 11 agosto avrà luogo l'annuale pellegrinaggio all'Ortigara. Per informazioni e per prenotare l'alloggio in Asiago, rivolgersi a quella Sezione Alpina, Corso 11 Novembre, n. 17.

LONDRA. — La nostra Sezione ha organizzato una magnifica scampagnata nelle ridenti e verdeggianti alture che circondano Tring. Alla gita hanno partecipato oltre seicento italiani: 17 immensi torpedoni e più di cento vetture private, oltre due imponenti autocarri per i servizi di vettovagliamento, hanno sfilato di buon mattino per le strade della metropoli, dirette alla folta foresta di Ivingholl. L'alt venne dato sulla spianata così detta del Monument, dove sorge un obelisco dedicato a Lord Bridgewater; prima tappa e dell'aperitivo, consumato allegramente, in pochi minuti. Quindi di nuovo in marcia verso un non lontano delizioso boschetto dove le mense erano apprestate per la colazione. Sono presenti il Segretario del Fascio con la Signora, la Direttrice delle Scuole Italiane e le Insegnanti, oltre il Comandante della Sezione camerata Cav. Curà. Dopo la colazione, i gittanti hanno fatto ritorno sulla spianata del Monument dove, al suono dell'ottima orchestra della Sezione, si è ballato e cantato con giocondità scorpiana. A sera, i gittanti hanno preso posto attorno alle tavole imbandite per il pranzo che si è svolto in un'atmosfera di vibrante cameratismo. L'organizzazione è stata perfetta e il successo dell'iniziativa della nostra Sezione assolutamente meraviglioso. Il Regio Console generale, impossibilitato ad intervenire aveva espresso il suo ringraziamento e data la sua calda adesione.

NEW YORK. — La nostra Sezione pubblica mensilmente un bollettino che dà con-

to dell'attività sociale. Interessante l'ultimo numero — del giugno scorso — giunto ora in Italia. Vi è, fra l'altro, l'annuncio di una grandiosa gita che avrà proporzioni tali da richiedere un proscenio della capacità di circa un migliaio di viaggiatori, per poter contenere tutti i connazionali che hanno finora già aderito alla felice iniziativa di quella nostra Sezione. Meta della gita è Hook Mountain Park, dove i gittanti troveranno innumerevoli attrazioni. Durante il viaggio in piroscafo, danze alla moda dei montanari (con qualche raffinatezza nord-americana...) e cante della guerra e dell'alpe. Il bollettino pubblica anche un resoconto della terza festa verde svolta al Lyceum Hall: penne nere saldamente piantate sul cappello alpino in ogni punto della sala; patronezze ed «Amici degli alpini» (gruppo costituitosi a fianco della Sezione, fra italiani simpatizzanti); le maggiori Autorità della Colonia con a capo il Console dott. Spinelli; una orchestra perfetta, diretta da un valoroso combattente; una gentilissima patronezza — la Signa Selica Gaugliardo — nominata regina degli alpini per l'anno 1935 —; un servizio inappuntabile... Ecco, in sintesi, la relazione della festa verde che ha dato un profitto netto di dollari 850.

TORINO. — Il diciannovesimo anniversario del sacrificio di Cesare Battisti è stato celebrato con una grande manifestazione promossa dalla nostra Sezione. L'adunata è avvenuta in piazza Castello, sotto la storica loggia del Palazzo Reale dalla quale Carlo Alberto nel 1848 promulgò lo Statuto. Si è formato un corteo che si è diretto al Mastio della Cittadella, nel cui recinto alberato e disposto ad anello, su un blocco di roccia del Monte Corno, sorge il busto in bronzo del grande trentino, dovuto allo scultore alpino Canavotto. Oltre a tutte le autorità, era presente

CARLO ERBA - MILANO

CHE ARSURA!

E quel tormento intraltrarsi del bere per paura di indigestioni d'acqua. Da oggi eliminate ogni motivo di preoccupazione usando la POLVERI IDRIZ. IDRIZ vi rende l'acqua gustosa, digeribilissima e leggerissimo diuretico.

CARLO ERBA S. A. MILANO

N. 10 POLVERI IDRIZ

Per preparare 10 litri di acqua potabile.

POLVERI IDRIZ

PER PREPARARE UNA OTTIMA BEVANDA POTABILE.

CORDIAL CAMPARI LIQUOR

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

Va FIERA DEL LEVANTE BARI

6-21 settembre 1935 - XIII

Massime riduzioni di viaggio

VISITATELA!

S. E. Bisi, comandante della nostra Sezione, accompagnato dai consiglieri. Il 1. cap. dott. Lanfranco, consigliere sezione, ha fatto l'appello del Martire. In corso, la folla ha risposto: presente!

Ha quindi pronunciato una smagliante orazione l'on. avv. Bardanzella. CUNEO - Sottosezione di Saluzzo. — La sera del 9 luglio il Comandante della Sezione cap. Succio ha tenuto rapporto alla sottosezione di Saluzzo: è stata un'adunata imponente alla quale hanno preso parte tutti i capi gruppo e circa trecento soci. Sono intervenuti gli Ispettori nazionali on. Toselli e col. De Giorgis, il Comando di Sezione al completo, il Segretario Federale e alpino comm. Bonino, il Podestà, il col. Comandante del Presidio e le altre autorità civili, militari e politiche locali.

Erano, inoltre, presenti i capi gruppo e le rappresentanze dei gruppi di Barge, Savigliano, Costigliole, Verzuolo, Sommariva Bosco, Revello, Paesana, Martiniana Po, Moreto, Sanfront, Cavallermaggiore, Venasca, Bagnolo, Raconigi, Monasterolo e Marsane.

Dalla relazione del comandante della Sottosezione cav. uff. Marchiori, è apparsa l'alta efficienza dell'organizzazione, l'alto spirito fascista e alpino con cui è diretta.

Il cap. Succio ha espresso il plauso del Comando della Sezione ed ha portato il saluto e l'incitamento di S. E. il Comandante del 10°, che ha fatto pervenire al camerata Marchiori, per il tramite del Comandante Senale, il suo alto elogio.

BIELLA - Gruppo di Veglio Mosso. — Il 7 luglio si tenne l'annuale rapporto di Gruppo, presente il Vice Comandante Giorgio Torre e l'A. M. Cap. Bracco con altri membri del Consiglio Sezionale. Il Capo Gruppo Serg. Pichetto fece la relazione morale e finanziaria dell'annata decorsa, che si chiude con alcune defezioni dovute a partenze per l'estero di lavoratori, che promettono di portare alte anche lontano. Il buon nome degli Alpini e della grande Patria.

La simpatica riunione si chiuse con una scherzosa offerta dal Capo Gruppo e con tradizionali canti alpini.

Gruppo di Mosso S. Maria. — Domenica 7 luglio il Gruppo venne visitato per il rapporto annuale dal Vice Comandante Magg. Torre e dall'A. M. Bracco. Erano presenti, malgrado la stagione poco propria, buon numero di soci, ai quali il Capo Gruppo, solerte ed attivo, Maresciallo Quaszo Riccardo, rivolse la parola, facendo la relazione dell'annata decorsa ed incitamenti a sempre maggior attaccamento al Gruppo.

Dopo un'allegria cenetta, il rapporto ebbe termine fra i canti alpini. Era presente il Segretario politico del paese.

VARALLO. — La festa alpina organizzata dalla nostra Sezione il 7 luglio a San Bernardo, si è dovuta interrompere a metà per lo scatenarsi di un violentissimo acquazzone. L'adunata ebbe luogo a Breia, presenti, oltre le rappresentanze delle organizzazioni locali, il podestà cav. Tosi, il segretario del Fascio camerata Beltramezzi e il comandante della Sezione grande invalido Giannini, giunto da Varallo con altri dirigenti sezionali. Agli alpini ospiti ha recato il saluto il podestà, e quindi in corteo i convenuti si sono avviati a S. Bernardo, dove ebbe luogo la inaugurazione dei Fasci Littori incisi nella lapide murata due anni fa sulla facciata dell'oratorio delle nostre «Fiamme Verdi».

Qui ha parlato con nobiltà di espressione il presidente Giannini, e il discorso ufficiale era appena finito che si scatenò un grosso temporale. L'acqua continuando a cadere costrinse tutti a rinunciare alla parte festosa della sagra e con grande rincrescimento la località amena fu abbandonata.

(Continua a pag. 8)

I PREZIOSI BENEFICI DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita è utile a tutti, ai più è assolutamente necessaria. Se non avete diritto a pensione o vi è riservato un trattamento di quiescenza non rispondente alle vostre condizioni familiari, potete sempre ed integrare con un'assicurazione sulla vita.

Se volete costituire, con piena sicurezza, una dote alle vostre figliuole o un capitale per il futuro avviamento a studi superiori o ad una professione dei vostri figliuoli, potete senz'altro ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Se sapete che, in caso di morte prematura, la vostra famiglia rimarrebbe in condizioni economiche disagiate, avete il preciso dovere di tutelarla con un'assicurazione sulla vita. Se volete aspirare al riscatto del fondo che oggi coltivate per altri o se volete acquistare un appartamento per la vostra famiglia, troverete facilitato il contratto con un'assicurazione sulla vita.

Se siete benestante e volete destinare una certa somma ad opere benefiche, senza intaccare il patrimonio destinato ai legittimi vostri eredi, potete valervi dell'assicurazione sulla vita.

Se intendete, per qualsiasi altro scopo, disporre di un capitale per quando le vostre energie saranno diminuite e scemati quindi i vostri guadagni, sarà saggio per voi il ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Per tutti questi casi e per moltissimi altri analoghi L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI vi viene incontro con svariatissime forme assicurative, adatte alle più particolari condizioni individuali e familiari. Profittatene, ricordandovi che le polizze emesse dall'Istituto sono garantite anche dallo Stato e PARTECIPANO AGLI UTILI ANNUALI dell'Azienda, utili che nel 1934 sono stati assegnati in ragione del 5 per mille delle somme assicurate.

Le quote di utili, destinate all'aumento dei capitali fissati nelle polizze, possono essere invece utilizzate, qualora ne sia fatta richiesta, per la copertura degli ultimi premi dovuti.

Per chiarimenti rivolgersi agli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

OCURA RADICALE DELL'OCULO

BLENORRAGIA

COLL HETEROPLYSINA OLIVIERO

VACCINO ANTIBLENORRAGICO PER VIA ORALE

dei Laboratori OLIVIERO di Parigi

Garantisce in poco tempo la totale guarigione delle più ribelle

UNA STATISTICA INTERESSANTE

LABARO al 10° REGG. ALPINI

80 FIAMME per SEZIONI

1110 FIAMME per GRUPPI

Ecco quanto la nota fabbrica di bandiere E. MAURI S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele 26 - Tel. 70932 ha fornito all'Associazione Nazionale Alpini

Non le parole, ma le cifre valgono a dimostrare l'importanza della Soc. An. MAURI che da 30 anni si dedica alla fabbricazione e vendita di bandiere, labari, gagliardetti, ecc. ecc.

Da qualche tempo la Ditta E. MAURI ha aggiunto un reparto per la confezione di uniformi e divise per Fascisti ed Alpini dove ogni alpino potrà trovare: calzoni neri e grigio verdi; fesi e cappelli all'alpina, mollettone, nero e grigio verdi, bandoliere, penna, nappino, ecc. Merco sempre pronti!

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

Sciroppo Pagliano

POLVERI e CACHETS

Composto di sostanze vegetali a cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.

Cura le STICHEZZE

Previene e cura l'INFLUENZA

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite.

ALTRI PRODOTTI PAGLIANO

Pomate per le malattie della pelle

Aut. Min. 30.3.1937 N. 2188

MAFALDA 3 ALLE GOO

(MASCOTTE DEL SOLDATO)

Elegante valigetta in erable lucidata alla mitrocullaccia con targhetta in an. Ricordati col nome del compratore e 6 dischi COLUMBIA cm. 25 tra bal. 11, tre canzoni e punte L. 190.

Pagamento in 3 rate mensili

ROVINAZZI

VIA ZAMBONI 7

BOLOGNA

TENDE DA CAMPO

Ettore Morelli

MILANO FORO BONAPARTE

DEBOLEZZA SESSUALE

Rapida guarigione con la Jolimbina ai Glicerosolfati Torresi in Cachets e in Corti Rotali. Seat da cura L. 31 franco. Letteratura e chiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigersi: Farmacia Dott. G. TORRESI, V. Cervetoli, 5 Roma (140) (Piazza dei Re di Roma)

CASA DI VICINIA A RATE

L. BUZZACCHI MILANO

VIA DANTE N. 23

Vendiamo a rate i seguenti articoli:

Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Bicyclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fotografi - Pistole - Facili - Posaterie - Penne stilografiche - Prologi - Regolatori ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando

il presente giornale

silenzio, prese la parola don Piero Zan-
grando che parlò con semplice eleganza
sostituendo commozione ed entusiasmo vi-
vissimi. Terminata la cerimonia, si è svolto
il tradizionale rancio cui hanno partecipato
150 commensali. Fra i presenti, oltre a don
Piero, al comandante della Sezione ten.
Pozzobon con l'aiutante Lorenzo Gio-
vanelli, il Segretario Politico dottor Cesario,
il Podestà scarpone cav. De Bonis, il
cent. Valeri e il cav. Bepi Colarini.

MODENA. Il 7 luglio il Comandante
della Sezione Col. Cagnolioli con consiglio
di Sezione si sono riuniti in un'aula della
Scuola della Città si è tenuto in visita ai
Gruppi di Montefino in Serramazzoni,
Gombola, Polingio e Montecore.

Ovunque egli ha potuto constatare lo
slancio e l'attaccamento fedele delle vec-
chie penne nere della montagna, che in-
vecchiando fanno come il buon vino, di-
ventano più generose.

Per separare con un atto di omaggio ai
camerati migliori caduti in guerra la visita
del Comandante della Sezione che costitui-
sce per i nostri gruppi una festa, il Capo-
gruppo Bedini ha avuto l'iniziativa molto
lodata da tutti di far celebrare una messa
di suffragio nell'antico oratorio di S. Cro-
ce presso Gombola. Vi hanno assistito con
handiere le associazioni combattentistiche
fraternitanti coi commilitoni del Gruppo
Alpino e col Comando di Sezione.

La buona, profusa se pur laboriosa gi-
ornata scarpone, si è chiusa a Montecore
dove quella brillante fanfara alpina ha
fietato il rancio serale.

PROMOZIONI

Il Col. Mario Abba, figlio dello storico e
poeta dei Milite, nome caro a tutti gli italia-
ni, è stato promosso Generale.

NOMINE

I Consiglieri della Sezione di Varallo,
Chioeca Ettore e Nobili Egidio, sono stati
nominati Capo Settore del Fascio di Varallo.
Il camerata Viotti geom. Giuseppe, è sta-
to nominato Segretario del Fascio di Ala-
gna Sesia, in sostituzione del camerata Gio-
lielmina Enrico, mobilitato per l'A. O.

GIOVANNI BOBBA

A Valturnanche è morto il Comm. Gio-
vanni Bobba, insigne magistrato ed alpinista
valorosissimo.

S. E. il Comandante si è reso interprete
presso la Vedova del profondo cordoglio di
tutte le penne nere d'Italia per la perdita
irrimediabile. Al col. Paolo Micheletti, Co-
mandante del 2° Reggimento di Artiglieria
Alpina, cognato dell'Ente ed alla consorte
le nostre partecipatissime condoglianze.

SCARPONCINI

Renato del socio Brugnacchi Francesco
del Gruppo di Monvalle (Lainio).

Ermeneildo, del socio Giuseppe Granata
della Sottosezione di Lodi.

A Riolunato, il consocio alpino Rasponi
Mario segretario Politico di quel Comune,
ha salutato la nascita di un alpinista.

Mirte Maria, figlia del socio Boninchi
Giuseppe del Gruppo di Brescia.

Maria Isabella Adelaide, primogenita del
dott. Anselmo Bellisario e della Patronessa
Signora Claudia, della Sezione di Ceva.

Adamo, sesto della serie, del consocio Ful-
gori Domenico, del Gruppo di Montese (Mo-
dena).

Innocente, primo scarponecino del Socio
Annoni Erinaldo del Gruppo di Carate Brianza
(Milano).

Emidia Lena, settimogenita del camerata
Bionchin Francesco, Capo del Gruppo di
Solagna (Bassano).

SCARPONIFICI

La madrina della Fiamma del Gruppo di
Cravegna signa Uttini Giovanna col dott.
Francesco Finotti.

LUTTI

A Milano la Signora Angela Caspani Pan-
puri, Moglie del socio Alessandro e co-
gnata del Consigliere Luigi Pampuri.

A Mestre, il comm. Massimiliano Castelli,
uomo di alte virtù civili e famigliari,
Padre del ten. dott. Augusto, Comandante
della nostra Sezione di New York, al quale
porgiamo il più sentite condoglianze.

A Lagnio (Svizzera) l'alpino Fantoni Ro-
cardo.

A Promeno (Intra) l'alpino Gemelli Pe-
relli Ferruccio.

A Modena il camerata Canalecino ten. Co-
stantino Umberto ha avuto la sventura di
perdere il figliuolino Max.

A Biadunato si è spento Fortunato Matteo
padre del consocio Fontana Pietro.

A Cairo Montenotte, la Madre dell'alpino
Rebuffello Giacomo del Gruppo di Cengio.

A Dorio (Como), la Mamma dei cinque
alpini Angelo, Ferdinando, Giuseppe, Car-
lo e Luigi Beltega.

A Tradate (Varese), in seguito ad inci-
dente, il fratello del socio Sommartini Artu-
ro di quel Gruppo.

Il Padre del socio Piazzoli Giuseppe del
Gruppo di L. Michele Dolei di Bergamo.

La Moglie del socio Zanzi Giovanni del
Gruppo di L. Michele Dolei di Bergamo.

Balilla Sigimondo Falda del socio Gio-
seppe di Domoossola, per caduta dalla bi-
cicletta.

A Torino, il col. rag. cav. Giulio Cesare
Rossi.

Carlo Pessina, scarponecino del socio Bru-
no della Sezione Osolana.

A Roma, il camerata Luca Mancini
della Sezione stessa.

PRO «ALPINO»

Sezione di Londra	L.	100.
Zuzzi Antonio - Padova	"	5.
S. E. il gen. di C. d'A. Lorozerzo Barro	"	10.
Pizzi Benedetto e Cristina - Do- mosuola	"	2.
Sottosezione Pallanza	"	2.
S. E. il Gen. Achille Porta - Ve- rona	"	25.
Giuseppe Granata - Lodi	"	10.
Il Gruppo di Cravegna per le nozze della madrina Signa Giovanna Uttini	"	5.

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo
Società Anonima «Arte della Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

PER GLI AMATORI DEL
CLASSICO «TOSCANO»
SIGARETTO ROMA
cent. 25

Prima di fare acquisti di OLIO D'O.
LIVA, chiedetevi il Listino Prezzi
che vi sarà spedito GRATIS
RISPARMIO DI PREZZO, MAS-
SIMA GARANZIA DI QUALITÀ
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

POLVERI E CARTUCCE

B.P.D. Universal VICTORIA S.4

DA CACCIA E DA TIRO

BOMBRINI PARODI-DELFINO

**PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI
ESPLOSIVI - MUNIZIONI**

AGENTE DI VENDITA
Soc. An. LA COMMERCIALE B. P. D. - ROMA

FERNET LIQUORI DI LUSO COGNAC MEDICINAL

STOCK

“SI VA OLTRE”

L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

Colloquio con Guido Rey

Guido: noi ci siamo conosciuti
tardi, nella vita, quando già il ma-
le aveva a te preclusa la impervia
via dell'Alpe.

Io uscivo da una lunga e dura bat-
taglia di vent'anni che mi aveva, di
lancuolo, fatto uomo temprato: era
tuo cuore, come nel mio, era
pur rimasto un grande lago di sere-
nità e v'era, nei tuoi occhi, tutto
l'azzurro dei cieli contemplati da
presso, sulle cime di pace e di guer-
ra.

Io ti conoscevo da prima: delle
tue mirabili pagine avevo fatto pa-
uero eroico di mia prima giovinezza;
della tua fredda e serena audacia,
l'esempio fiammeggiante di luce: ave-
vo, leggendoti, con te sofferito, spera-
to, pianto; per te e con te, avevo
souto l'orgoglio di essere Italiano.

Modesto, semplice, più ti feccei
piccolo, per non dar ombra, e più
soliti in alto nell'ammirazione de-
gli uomini, e s'erano stranieri che
non conoscevano e non ammirava-
no l'Italia che in te e per te.

Ti chiamavano "Guido" come
io ti chiamavo, quasi stupiti che, in
un'ora in cui tutta l'Italia curvava
la schiena nell'ombra, un Italiano
si fosse, più di tutti, audace nell'af-
frontare il rischio e nel dominare
le altezze: quanto bene tu hai fatto.
Guido, in quell'ora lontana della
vita e dello smarrimento, a questa
nostra divina Italia che di noi s'in-
carna e vive!

Io ero troppo poca cosa, perché
tu mi conoscesti; ma qualche cosa,
di me, avevi pur letto; nè forse di
me ti spiaceva questo mio lungo
battagliare, attraverso duri anni di
vita, con immutato calore di fedeltà
ed una semplicità che mi viene da
modesti natali e da robusto animo
montanaro.

Certo, subito, ci ritrovammo e
fummo, l'un l'altro, nelle braccia.
Passavano, quel giorno, sul Cervi-
no, luminoso di ghiaccio e di rocce
e impennacchiato di cirri argentati,
come su uno scenario fantastico, ga-
lappate di nubi, veli e schiarite; te-
nori e verdi, i prati, si inargentava-
vano di lame sottili di fresche ac-
que: attorno al tuo cremo, era una
grande pace.

Tu mi parlavi, pacato e profondo,
accanto al muretto, alto sulla valle;
ma il tuo sguardo si distraeva, di
tratto in tratto, ora fissando la cima
adorata, ora illuminandosi di sorrisi
al passaggio di fiere cordate, vin-
citrice della montagna.

Tu, la villetta valdostana, le alte
quinte dei monti, il torrente, lo sret-

**Le gesta ed il sacrificio degli arti-
glieri alpini ad Adua nel drammatico
racconto del cap. Cordella**

De un libro di memorie del cap. Ernesto
Cordella, che fu ad Adua nella 2ª batt. da
montagna la «Rivista delle Colonie Italiane»
ha riprodotto alcune vive pagine che i nostri
lettori leggeranno con appassionato interesse.

**La prima batteria da montagna
partita per l'Africa**

La batteria da montagna del 22° Reggi-
mento Artiglieria si trovava distaccata a Mes-
sina alla fine dell'anno 1895. Da poco erasi
formata al comando del capitano Umberto
Masotto, veterano d'Africa, reduce valoroso
di Agordat (21 dicembre 1893), ove aveva
strenuamente combattuto sotto gli ordini del
capitano Ciccodicola. Giovane dotato di elet-
ta intelligenza, costituì una batteria ammi-
re per affiatamento ed istruzione, il cui
personale, reclutato col sistema territoriale,
era formato in maggioranza da figli dell'ar-
dente Sicilia.

Chi non rammenta il 7 dicembre 1895, in
cui l'ero della gloriosa esortazione di Amba
Alagi si ripercosse da un capo all'altro della
penisola? Fu un sussulto nel cuore di tutti,
un grido di dolore ammirativo per gli eroi
che avevano saputo morire compatti intorno
al leggendario comandante.

In seguito alla grande tragedia, il Governo
inizii l'invio dei rinforzi, e la prima batteria
che ricevette l'ordine di partenza fu appunto
quella da montagna del 22° Reggimento, For-
mata su otto pezzi si scisse in due batterie
(CONTINUA IN 2ª PAGINA)

Pezzi d'artiglieria sopra i 4000 m.

Le cronache dei giorni scorsi hanno
ripetutamente dato notizie di impre-
sarde arditie di batterie alpine portate a
quote ritenute inaccessibili, attraverso
difficoltà inaudite, sforzi sovruma-
ni, dai loro magnifici soldati.

Riepiloghiamo qui sotto quelle di
cui siamo a conoscenza, dolenti di
essere costretti ad omettere le altre

— sientramente molte perché le batte-
rie alpine sono tutte eguali in ardi-
mento — che la eccessiva modestia
degli esecutori ha tacuto:

27 luglio — 2ª batteria — (Capita-
no Lombardi) — Cevedale m. 3764;
3ª batteria — (Cap. Ceccaroni) —
Adamello m. 3654; 18 luglio 4ª bat-
teria — (Cap. Valenza) — Colle del
Lys m. 4277; 29 luglio 5ª batteria —
(Cap. Turina) — Ludwighshoe me-
tri 4346; 17 luglio 6ª batteria — (Ca-
pitano Piola) — Piramidi Vincent
m. 4215.

Ogni commento è superfluo sul no-
stro giornale che va nelle mani dei
competenti! Nomi e quote parlano il
loro eloquente linguaggio!

Piuttosto diremo che ci è piaciuto
molto il radiogramma con cui gli arti-
glieri della 5ª hanno comunicato al
Duce di aver raggiunto la mèta. Bel-
lo, anche se il soldato non si è messo
a rapporto col suo Ministro seguendo



Ecco il radiogramma cui si accenna più
sopra:

“Dalla batteria di artiglieria alpina
Taurinense a quota 4346 del Monte Rosa
(Ludwighshöhe) a mezzo radio r. 3 et RR.
Telegraf, a S. E. Benito Mussolini, Roma:

— Gli artiglieri alpini dell'Italia musso-
liniana da questa quota che è la più alta che
sia mai stata raggiunta dalle nostre artiglie-
rie inviano un passante. A Noi — al Duce
innovatore e animatore di ogni umana attivi-
tà e questo grido e saluto fustidico accompa-
gnano col rombo ammottatore del loro 75/13
che impendendosi all'escrappo di inimitabile
tenità dell'E. V. hanno trascinato sin qui
per forza di volontà più che di muscoli. —
Capitano Turina”.

di quattro pezzi ciascuna, allo scopo di avere unità leggere facilmente maneggiabili in terreni difficili e irti d'ostacoli. Le due nuove unità si denominarono rispettivamente 3ª e 4ª batteria da montagna d'Africa. La 4ª rimase al comando del capitano Masotto che si ebbe per subalterni i tenenti Anisa, Sady e il sottotenente Castelli, mentre il comando della 3ª venne affidato al capitano Bianchini Edoardo, altro veterano d'Africa, ove si era sempre distinto, riportando alla battaglia di Agordat la medaglia d'argento al valore militare.

Il giorno 17 dicembre 1895 sul Sinigoppe, ove già trovavano i due primi battaglioni di rinforzo al comando dei maggiori De Amicis e De Stefano, le due batterie salvavano tra l'entusiasmo patriottico dei buoni mesinesi accatantisi sulla banchina.

Sbarco a Massaua e marce di avvicinamento

Il 25 dicembre sbarcavamo a Massaua, donde ebbe inizio quella serie di marce che rapidamente doveva portarci sul teatro di operazioni, ad Adigrat nell'Agamè. I nostri soldati, pur non acclimatati e stanchi per il viaggio, causa a molti di sofferenza, superarono brillantemente la prima prova e la mattina del 7 gennaio 1896 raggiungevano il primo obiettivo senza incidenti di qualche rilievo. Le emozioni, i disagi delle lunghe e faticose tappe, fortificarono i nostri animi, mentre tempravano i corpi e tutti andavano misurandosi col nemico.

Il 18 febbraio, dopo i tanti spostamenti eseguiti in cerca di un nemico che pur avevamo di fronte, ma che non si osava attaccare, corse un brivido di gioia tra i cannonieri della 3ª batteria da montagna. Era giunto l'ordine fulmineo di mettersi immediatamente in marcia alla volta di Mai-Meret, nostra base di riferimento, minacciata dalle scorrerie delle bande dei defezionisti Ras Sebath e Agos Tafari.

Fummo aggregati alla colonna comandata dal colonnello Stevani che ebbe appunto il mandato di punire i ribelli e tenere a freno i paesi che avevano fatto causa comune con essi. In due marce passando per Debra-Damo, giungemmo sul luogo dell'azione dove, meré l'energia e la perspicacia del colonnello Stevani, ben coadiuvato dai comandanti di battaglione, potemmo incutere terrore agli abitanti dei dintorni e costringere Ras Sebath a rintanarsi sull'Amha Mado. Intanto, ristabilite le comunicazioni col Corpo d'Operazione, il colonnello Stevani diede incarico di comprendere il Ras sull'Amha e andarlo a qualunque costo. Il 24 febbraio esepi, a tal uopo, una ricognizione offensiva e nella notte seguente la colonna si mise in marcia per attaccare sul nemico all'alba. Il corpo d'attacco era costituito dai battaglioni bersaglieri Compiano e De Stefano, dalle compagnie indigene Verdelli e Pinelli e dalla batteria Bianchini.

La marcia, eseguita con ordine ed ardore straordinari, malgrado il freddo intenso e la difficoltà del terreno roccioso e montano, si condusse di fronte all'amba, e le prime fucilate scambiate con le vedette nemiche servirono a gettare lo scompiglio nel loro campo.

Il battesimo del fuoco

Come serpenti disturbati nelle tane, sbucarono fra le rocce i seguaci di Sebath e avvalendosi di ogni riparo opposero accanita resistenza ai battaglioni bersaglieri i quali for-

nirono esempio ammirabile di coraggio e di valore.

Era la prima prova del fuoco e davvero non poteva riuscire più confortante per nostro soldato. Sembrava di assistere ad una manovra di presidio, tanto era l'ordine e la disciplina in quei due splendidi reparti. La batteria ebbero l'incarico di proteggere il fianco destro del fronte di battaglia per impedire al nemico l'aggiungimento dalla direzione del villaggio Ado-Saffi-Kelai.

Al battesimo del fuoco gli animosi artiglieri rimasero sereni ed il grandine delle palle li trovò baldanzosi ed audaci.

Tali elementi giustificavano la fede nella vittoria.

Il colonnello Stevani, che in prima linea aveva studiato il pericolo, dopo quasi cinque ore di combattimento, al dileguarsi dei negri fra le dirupate balze, non credette opportuno l'inseguimento ed avendo raggiunto lo scopo d'infingere una severa lezione al Ras freddo gli ordinava la ritirata su Mai-Meret, ove ripieggammo giubilanti per l'ottenuto vantaggio.

L'artiglieria agli ordini del maggiore De Rosa nella colonna Albertone

Il 27 febbraio, raggiungendo il Corpo di operazione a Saurà e dopo dodici giorni di assenza ci riunimmo alla batteria sorella che ci accolse esultante.

Contemporaneamente, insieme alla 1.a e 2.a Batteria Indigena eravamo destinati alla Brigata di avanguardia del generale Albertone, esclusivamente composta di battaglioni indigeni. Le quattro batterie in tal guisa raggruppate costituirono la Brigata d'artiglieria agli ordini del maggiore De Rosa cav. Francesco. La via dell'onore e del sacrificio non poteva essere più degnamente additata ai propri artiglieri di quello che fece questo e-

Volontari alpini

S. E. Suardo

Siamo informati che il camerata S. E. il Senatore Conte Giacomo Suardo partirà volontario per l'Africa Orientale al Comando di un gruppo di Artiglieria.

All'illustre camerata — che è tra i più amati Gerarchi della nostra grande Associazione — il nostro fervidissimo Alalà!

IL PORTA - ORDINI DEL GEN. BES

L'ispettore delle Truppe Alpine, Generale Bes, ha ricevuto questa meravigliosa lettera, sgorgata dal fedelissimo cuore di un vecchio alpino:

Ill.mo Sig. Generale Bes. — Vi faccio presente che io fatto domanda per partire in Africa volontario, ancora, se mi accetteranno se bene a 44 anni, farò il mio dovere, poiché il coraggio non mi manca, né a ancora più di quando ero il vostro porta ordini al Rombon, e al Kucla lascio la

letissima ufficiale, la cui gloriosa fine coronò degnamente una nobilissima vita.

Allegri preparativi bruscamente interrotti

La sera del 29 febbraio 1896 l'accampamento delle batterie bianche addette agli indigeni offriva lo spettacolo di una grande animazione. Attorno all'improvvisata cucina da campagna, tutti gli ufficiali si affaccendavano per ammanire un pranzo, col quale festeggiare la riunione delle due batterie ed il battesimo del fuoco ricevuto dalla 3.a a Mai-Meret. Il buon Masotto, cuoco emérito in circostanze critiche, metteva a contributo tutta l'esperienza di otto anni passati in Africa per confezionare vivande più o meno tranguibili a base di pasta e di carne. Lo avevano reso faticoso riportando da Mai-Meret alcuni fiaschi di vino, e quella sera davvero l'allegria avrebbe dovuto regnare sovrana. Ma ad un tratto ammutolirono tutti: le note del buttassella echeggiarono nel vasto campo e un'andata di soldati vicini a gesticolanti si precipitò sui circoli del muli che in un batter di occhio furono inguerniti. Tale vista fece ben credere che era giunto l'ordine di muovere.

E difatti il capitano Bianchini, pochi istanti prima chiamato improvvisamente dal generale Albertone, ritornava con la lieta notizia che questa volta era per davvero. Addio pranzo! Addio marmelite! Noi subalterni corremmo alle nostre batterie che in un attimo si trovarono alla partenza.

Muovemmo verso le 19,30, ed alle 20 eravamo all'altezza del campo occupato dal 6.º Battaglione Indigeni (maggioro Cosu). Dopo breve sosta ripieggammo l'avanzata. Potevano essere circa le 21,30.

Allegri preparativi bruscamente interrotti

Il prossimo numero la drammatica descrizione della gloriosa battaglia di Adua.

Allegri preparativi bruscamente interrotti

Allegri preparativi bruscamente interrotti

TENDE CAMPO

Luigi Morelli

MILANO FORO BONAPARTE 11

CASA DI VENDITA RATE L. BUZZACCHI MILANO VIA DANTE N. 15

Vendiamo a rate i seguenti articoli:

- Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binoocoli - Piatti
- Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fucili
- Posaterie - Pene stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

BRODO CARNE

in Dadi **MAGGI**

garantito purissimo

CAPPELLIFICIO BERGOMI

Monza - Tel. 2788

Dattaglio: Via Zucchi n. 36

Spelezione franco domicilio nato di ogni specie - fettele vaglia o contro assegno.

Capella - lepre - seta - L. 36 -

- Art. C. B. specialità della casa - 36 -
- lepre pelino - 36 -
- Gran Lino, lepre garantito - 36 -
- Diapio, pelino e resato - 36 -
- Mertico - 36 -
- Tipo rotondo - 36 -
- Formio Alpino - 36 -

La Casa cambia la merce che non sia al punto giustissimo. - La richiesta di merce della Casa Alpina avviene lo sconto del 5% - Contasse gratis.

Alpini portate tutti il cappello del Camerata G. Bergomi, il più economico e realistico!

ALPINI!

Volete guarire la sciatica in tre ore? Per i Soci L. 100

Spedendo vaglia di L. 100 riceverete franco di porto e imballo la cura completa, comprendente cataplasma anti-sciatico e bottiglietta di mistura depurativa del sangue

Rivolgersi al vecchio scarpone

Teresio Sappa - CHIMICO FARMACISTA

Via Saluggia Num. 16 - TORINO



PREGHIERA

Un bocia dal Passo di Resia, ci invia, la Preghiera degli alpini dell'«Edolo», scritta dall'eroico comandante magg. Sora. «Tutte le sere prima di ritirarsi in tenda — ci informa il Bocia — questa preghiera, piena



Busto del magg. Sora modellato dallo scultore alpino Tino Bertolotti

di elevato sentimento, viene letta dall'Ufficiale di giornata alla truppa riunita».

Fra pascoli e pinete, sulla nuda roccia, sui ghiacciai perenni della grande cerchia delle Alpi che la donna Divina ci ha data per culla e corona a baluardo sicuro delle nostre contrade.

nell'infido estate come nel gelido inverno, l'anima nostra, purificata dal dovere pericolosamente compiuto, è rivolta a Te o Signore, che proteggi le nostre madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Salvaci o Signore dalle furie della tormentata, dall'impeto cieco della valanga e la che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi.

Fa che il nostro fucile sia infallibile contro chiunque osi offendere la nostra Patria, i nostri diritti, la nostra Bandiera gloriosa.

Proteggi, o Signore, il nostro amato Sovrano ed il Duce;

concedi sempre alle nostre armi, guidate da Augusto Sapienza, il giusto premio della vittoria.

Viva il Re! Saluto al Duce!

DALL'ERITREA

Il Comandante del 10º ha ricevuto da Adì Caì (Eritrea) una cartolina illustrata, raffigurante... la Città di Contrin, e contenente le righe seguenti: «Eccellenza... Trovare ad oltre 2400 m. una cartolina del Contrin è, per uno scarpone sperduto in Eritrea, qualche cosa che va al di là dei normali avvenimenti.

Alì è sommantente grato, con l'occasione, inviare alla E. V. l'espressione del mio animo riconoscente ed il saluto affettuoso al Comandante del 10º.

lo Cap. CECCHINI LORENZO»

Al Comandante sono pervenuti pure da Adì Caì i graditissimi saluti del tenente alpino Alfonso Blasón.

Sulle Alpi, baluardo d'Italia, e quaggiù in terra d'Africa, gli Alpini porteranno sempre alta, fieramente, la penna nera. Un ardente saluto alle mie Giulie!

Massaua

LUIGI DIVINA della Sec. di Trento

Ancora di Eugenio Baroni

Nel numero del 15 luglio abbiamo pubblicato il commosso articolo scritto da Renato Boccardi subito dopo la morte del compianto nostro Camerata.

Il voto che il Boccardi esprimeva per una integrale esecuzione del Monumento al Duca d'Aosta era già un fatto compiuto, proprio mentre il nostro "Alpino" allora andava in macchina.

Infatti il Comitato per il Monumento, riunitosi in quei giorni per esaminare la situazione creata per la scomparsa del camerata Baroni, prendeva atto dei voti e spressi nel testamento artistico del grande Scultore, commovente documento di nobiltà umana ed artistica. Il Baroni, prevedendo la sua prossima fine ha dato — nel testamento stesso — tutte le disposizioni necessarie per la continuazione della sua opera, mediante i collaboratori e le mansioni che da tempo lo continuavano, ed ha segnalato anche, nella persona dello scultore Publico Morbiducci, l'artista che dovrà dirigerne e sorvegliarne la esecuzione.

Il Comitato, di fronte a queste risultanze, che garantiscono l'esecuzione integrale e fedele dell'opera, accoglieva i desideri estremi del valoroso artista scomparso ed approvava il modello della statua del Duca, interamente ripulimato, tenendo conto delle indicazioni dettate dal Comitato all'atto dell'aggiudicazione del lavoro.

L'opera si farà dunque, come Baroni la ideò e plasmò.

Luigi Razza

Il Ministro Luigi Razza — caduto sulle vie dell'Italia imperiale — fu tra gli studiosi più competenti ed appassionati dei problemi della montagna. Egli amò gli Alpini e predilesse la nostra Associazione, alla quale, anche recentemente, dedicò espressioni di calda simpatia, in un articolo che pubblicato dalla «Gazzetta del Popolo», venne largamente riprodotto dalla stampa italiana.

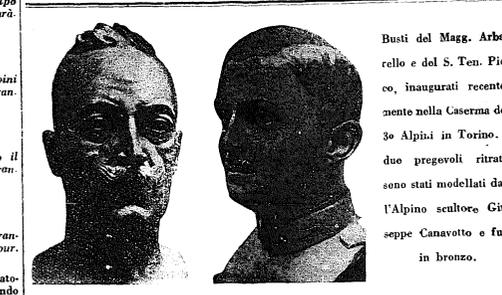
La sua scomparsa è stata appresa con profondo cordoglio da tutte le Penne Nere d'Italia, che lo ricambiavano di eguale amore.

Dinnanzi alla salma di Luigi Razza, che consideriamo tra i primi Caduti sul campo dell'onore, chiniamo reverenti i nostri gliadiretti.

OFFERTE ALLA GHISETTA DEL 7º

Il ten. col. mons. Trossi — Capellano capo del 10º Alpini — ha donato alla Chiesa di S. Francesco d'Orsina, un magnifico calice. La Signora Anna Carpanese da Padova, un paramento, ed altro paramento il Signor Severino Vascellari da Galzato. La Famiglia Graecina-Savarda, in memoria del suo, care Natalino Savarda - Castellamonte - Verona: L. 15.

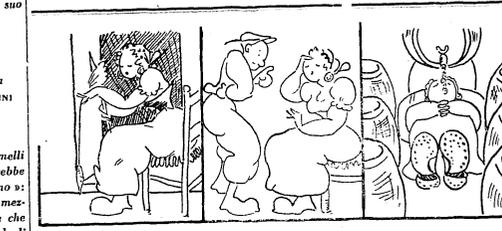
Nel giorno dell'inaugurazione del Sacro del 7, il gr. uff. Buriani di Bologna aveva fatto pervenire una cesta di fiori ed il Gruppo di S. Remo, a mezzo dell'alpino De Bon, una cesta di garofani.



Busti del Magg. Arbellero e del S. Ten. Picco, inaugurati recentemente nella Caserma del 3º Alpini in Torino. I due pregevoli ritratti sono stati modellati dall'Alpino scultore Giuseppe Canavotto e fusi in bronzo.

Un alpino bresciano desidera leggere una storia completa del Corpo degli Alpini dalla fondazione alla grande guerra. Gli consiglia di inviare lire due alla nostra Associazione: egli riceverà, franco di porto, il volume GLI ALPINI del compianto col. Aurelio Dupon, edito dall'A.N.A.

Aggiunga L. 3 e riceverà il volume illustrato P. F. CALVI in cui sono narrate le gesta dei precursori degli alpini: i volontari cadaverini del '48 e '66.



VECCHIE CANTE PIERMONTESI

Maria Giovanna Vera
 'ns Fuss ch'a la filava
 L'ò passào sùr Meneghin:
 — son tré di ch'i stagh nen bin
 i l'ài tanta mal a la festa! —
 — s'i béuvéisse nèn tant vin
 mal la tosta ad passerià... —

— s'i béuvéisse nèn tant vin, a s'òra si sarìa giò morta. E quand ch'i meurtà mi veuti ch'am sòrò 'n'na crota na damigiana per cussin, e ses bête per candèle, e la bôca a la spiné... —

Dis. di MINARDI

A proposito di una recente pubblicazione sulla difesa del Cadore

Il sig. Giovanni Maioli ha di recente pubblicato sulla "Rassegna dei Combattenti" un articolo dal titolo « Giuseppe Giacomelli da Cadore - Nuova luce sull'eroico Cadore (1848) », nell'articolo è compresa una Memoria sui fatti del Cadore nel 1848, dettata dal Giacomelli, che fu uno dei valorosi comandanti dei Corpi Franchi costituiti da P. F. Calvi; memoria che il Maioli stesso dice: « evidentemente redatta per il carico di chi si accingeva (forse il Ronzon) a scrivere la storia di quegli epici fatti d'arme e ne raccoglieva gli elementi dalla testimonianza degli attori viventi ».

Il Maioli presenta la Memoria del Giacomelli, e la chiude, con alcune sue osservazioni: fra l'altro, egli asserisce che il prof. Ronzon, nel suo libro in memoria di Luigi Coletti, (1) - tende a sopravvalutare la parte avuta dalla famiglia Coletti nella difesa del Cadore - e, più avanti, che lo stesso prof. Ronzon aveva attribuito al Coletti, per tanti altri versi benemerito, anche l'opera del Giacomelli ».

Sono queste, sue opinioni personali non basate su documenti; ma poiché queste opinioni personali sono state date alla stampa, è utile e necessario contrapporre ad esse la opinione documentata di alcuni eminenti cadornini - e fra essi lo stesso Giuseppe Giacomelli - che di Luigi Coletti furono contemporanei e presso parte attiva, in posti di responsabilità e di comando, alla difesa del Cadore.

Ecco la copia del documento, posseduto dagli Eredi di Luigi Coletti, che il prof. Ronzon certamente conosceva e che, accasato di aver voluto sopravvalutare l'opera della famiglia Coletti, in generale, e quella di Luigi Coletti, in particolare, non ha creduto di dover pubblicare:

Luigi Dr. Coletti fu indorano rano patria a adoperò mai sempre col consiglio e col l'opera a pro del suo paese. Nell'impresa e nella storia di tutti i suoi contemporanei egli fu fra le persone adette al Comitato di difesa del Cadore istituito nell'Assemblea Generale della Comunità tenutasi il 25 Aprile 1848 e nel disimpegno di questo pubblico ufficio non corrispose, ma superò le aspettative in esso riposte. Nel medesimo anno 1848 a fianco dell'immortale Pietro Calvi Comandante dei Cadornini armati volontariamente alla difesa della patria Luigi Coletti prese parte attiva in tutti i principali fatti d'armi avvenuti. Fu per questo che egli al pari di tanti altri ven patrioti venne dallo straniero condannato al carcere, gli si inflisse il pagamento di una ingente somma a titolo di tassa di guerra, lo si tormentò con perquisizioni domiciliari. Luigi Coletti però non venne mai meno nel suo patriottismo, e tali colpi accrebbero, se pur fosse stato possibile, il suo sentimento.

Oh! diletto Luigi il poco, che a mercede lode di tue virtù noi sottoscrissi tuoi concittadini sopra esponente, abito quale un tenue pegno del caldo amore che ti portiamo e della viva riconoscenza che verso di te proviamo quando da noi si pensi ad tanto bene che facesti al nostro paese.

Vivi felice col tuo.

Pieve di Cadore, 10 Ottobre 1866.

Firmati: S. As. Palatini Membro del Comitato - Luigi Dr. Valtogazza Comandante Distrettuale della Guardia Civica - Cristoforo Dr. Vecelli Capitano della Guardia Civica di Pieve - Luigi Vecelli Segretario del Comitato e aiutante il Comandante la Guardia Civica distrettuale. - Don Francesco Giacomelli Cappellano della Civica e poscia incaricato del Comitato del Cadore presso il Governo Veneto - Giuseppe Giacomelli Comandante il Corpo Franco N. 5 - Vettore ing. Toffoli Comandante la Guardia Civica di Cadore - Alessandro Olivo ufficiale nella Guardia Civica di Pieve di Cadore - Castidio Rossi su Andrea ufficiale della Guardia Civica di Pieve - Guardo Cusi, Caposquadra Pieve di Cadore - Tabacchi Costantino caporale nella Civica di Pieve di Cadore - Don Fulgenzio Coletti milite - Mariano Dardi Comandante il Corpo d'osservazione al confine d'Ampezzo - Don Irenzo Colle Cappellano dei Corpi Franchi e Cacciatori delle Alpi.

Visto per la verità delle retroscritte e sottoscritte firme, nonché vero l'esposto.

Pieve, li 23 Ottobre 1866.

L. S. - Rappresentanza Comunale di Pieve di Cadore.

Deputati: P. Solero - L. Dr. Valtogazza - G. Coletti Segr.

Le accante persecuzioni, le ripetute perquisizioni domiciliari, gli arresti, la prolungata prigionia, il sequestro del patrimonio familiare, le gravi multe di guerra di cui furono oggetto i fratelli Luigi e Massimo Coletti, stanno, poi, a dimostrare come, anche il Governo Austraco, li considerasse tra i principali esponenti delle idee di libertà ed i maggiori attori responsabili della sollevazione e della disperata difesa del Cadore.

Il sig. Maioli, verso la fine del suo articolo, afferma ancora che « il centro della riscossa nel 48, e dell'insurrezione, fu Caldo ». Che Pieve di Cadore sia stato veramente il centro del movimento di insurrezione, risulta così chiaro dai documenti, consacrati, ormai, dalla storia, che non è proprio il caso di soffermarsi su questo punto.

Alla difesa del Cadore conferisce, appunto, particolare bellezza, la fusione perfetta, unanime di tutti i villaggi e di tutti gli spiriti nella nobile gara di dare tutto ciò che era umanamente possibile alla santa causa, mentre ogni forma di quel campanilismo, che, per vero amore di Patria, non deve mai più affiorare, era, come d'incanto scomparso.

CELSO COLETTI

(1) Antonio Ronzon - Luigi Coletti, memoria della sua vita, della sua famiglia, dei suoi tempi - Milano, E. Ricchetti e C., 1894.

Non manchi, sul vecchio cappello alpino, la medaglia dell'Adunata Cadornina. Costa soltanto Lire due. Il bellissimo volume, illustrato a P. F. Calvi del gen. Feitarappa Sandri e la medaglia, Lire quattro franco di porto.

IMITATE I MEDICI PAPA
Somministrato ai vostri bimbi

Gaby
COMO
Conservare i malanni GABY.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

NESSUNA FATICA
CAMMINANDO
CON SCARPE
MUNITE DI
TACCHI



PIRELLI

Anche in ITALIA si fabbrica
materiale sanabile perfetto



produce
**CARTE - LASTRE
PELLICOLE**
per fotografie che
non temono confronti

S. A. TENSI & C. MILANO

CURA RAZIONALE DELLA
BLENNORRAGIA
COMPLESSIVO TRATTAMENTO PER VIA ORALE
V. CUBINO ANTIBLERBICINARIO PER VIA ORALE
di G. Calabri Laboratori SUIZERO di Parigi
Guarisce in poco tempo. A forma di compresse e di pillole.

Contrin: la chiusura delle esercitazioni estive dei Moschettieri del DUCE



la salda guida dello squadrato Comandante, con l'assistenza spirituale di Don Alberto Passani camice nero della vigilia, e le cure sanitarie del Dott. Mameli, - è finita.

Dal ghiacciaio della Marmola, alla Cima Cadina, - dall'Ombretta alla cima dell'Ombra, - ovunque il passo saldo del Moschettiere ha segnato l'impervio terreno di incommensurabili impronte.

Dal lancio delle bombe insidiose, alle rabbiose raffiche di fucileria, - dalle esercitazioni tattiche veloci e possanti, alle marce serene attraverso le valli canore popolate di abeti, - ovunque il canto squadrato del Manipolo vigilante, ha riempito l'aria, - chiedendo per le roccie silenziose e possenti.

Forse lo spirito dei Caduti con la fronte al Cielo nelle notti lontane della guerra - ha aleggiato attraverso lo spazio ancora pregno di vittorie. Forse il canto degli Eroi morti, che passa dalla terra al Cielo nelle notti silenziose, ha esortato gli squadristi della vigilia alle dure fatiche - segnacolo e monito - prova e certezza di nuovi vicini vittoriosi cimenti. E nelle marce, infatti, e nelle scalate silenziose attraverso la croda rossa e il ghiacciaio innevato nella bianca insidia - i Morti hanno marciato in silenzio accanto ai soldati della nuova generazione.

La manovra Alpina iniziata dai Moschettieri del Duce - il 20 luglio XIII - sotto

guidato il Manipolo. Un Uomo al quale il destino Imperiale ha voluto segnare la fronte alata di vittoria, tesi verso il mondo che fu e ritornerà Romano.

Così, in purezza di spirito, nella mistica Chiesa innalzata dalla pietà degli uomini morti ai piedi della Marmola, - il Dio degli Eserciti, Creatore della Vittoria, è entrato nel cuore dei Moschettieri, ed essi, nel nome di Lui, per i Morti invitti e invincibili, per il Duce della nuova Italia gentile, hanno ancora una volta giurato e gridato la loro immutabile incrollabile Fede.

Nel numero passato dell'« Alpino » il camerata Giuseppe Giusti ha voluto porgerci a nome dell'Associazione Nazionale Alpini un caloroso benvenuto nella Città di Contrin, ed è attraverso lo stesso organo che noi Moschettieri del Duce, vogliamo esprimere il nostro cameratesco ringraziamento agli ospiti Alpini.

Molta nostalgia abbiamo tutti provato nel lasciare la Valle di Contrin che ha per dieci giornate echeggiato dei nostri canti gioiosi e del rimbombare dei colpi di moschetto e delle bombe da noi entusiasticamente lanciate; molta nostalgia abbiamo provato nel salutare i sentieri da noi bat-

stalgia per la piccola Chiesa montana nella quale, presi dal misticismo dei luoghi, ci siamo avvicinati al Signore elevando a Lui con rinnovato fervore la nostra preghiera di Militi:

« Fa dei nostri corpi scudo a quello del Duce... »

Ma più grande d'ogni altro sentimento è la nostra soddisfazione nel sentire che queste giornate, nelle quali il vigore e fede si sono scambievolmente avvicinati, hanno sempre maggiormente temprate le nostre anime ed i nostri corpi all'adempimento delle tre fatiche parole:

« Crederlo - Obbedirlo - Combatterlo ».

CLEMENTE PAOLOZZI

Il film "Scarpe al Sole", è terminato



Oramai terminato ed in fase di montaggio, sarà presentato alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il film "SCARPE AL SOLE". Il film su soggetto di Paolo Monelli ha per tema le eroiche gesta degli Alpini della grande guerra, il film che ha avuto come regista Marco Elter Alpino per esso, è stato interpretato da valorosi attori quali Isa Pola, Nelly Corradi, Dirce Bellini, Vera Dani, Nando Silva, e per la parte maschile Camillo Pilotto e Cesco Bissoglio, ambidue Alpini, Carlo Ludovico, Giorgio Corbi, Nino Ambri, Nino Marchetti, Vittorio Pilotto.

All'inizio di lavorazione del film che avvenne il 29 aprile negli Stabilimenti Cines di Roma, assistevano S. E. il Conte Galvagno Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda, Vittorio e Bruno Mussolini, Luigi Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia.

Gli esterni del film sono stati girati sui ghiacciai dello Stelvio a quota 3500.

FOGLIO D'ORDINI

SEZIONI

SEZIONE DI CARRARA. — In seguito alle dimissioni del cap. Guido Falconi, S. E. il Comandante ha nominato Comandante della Sezione di Carrara il ten. avv. Giuseppe Barberi.

S. E. il Comandante ha rivolto al camerata lo cap. Falconi un vivo elogio per l'attività svolta a vantaggio della Sezione, ed il suo più caldo ringraziamento.

SEZIONE DI PISA. — Il nuovo Consiglio sezionale è stato così ricostituito: Comandante ten. rag. Ugo Romanzini, Consigliere: lo cap. Amoretti prof. Giovanni, ten. Partini Vittorio, ten. Tombelli Alberto, serg. Mattiello Rodolfo e capor. Ferrucci Aldo.

SICULO-CALABRA. - S. Sez. Etna. — Il ten. Antonio Andò è stato nominato Consigliere di quella S. Sez. in sostituzione del camerata Enzo Fischebetti, dimissionario.

SEZIONE VALSESIANA. — E' stato nominato Consigliere sezionale il ten. avv. Italo Mauro Mazzone.

Ricambio della visita dei Combattenti francesi

Il Comitato "Italia-Francia fra reduci di guerra" — aderendo alla nostra richiesta — ha stabilito che una rappresentanza della Associazione Nazionale Alpini possa partecipare al prossimo pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto Francese ed ai Campi di Battaglia di Reims e di Verdun, per ricambiare la recente visita dei Combattenti francesi.

La partenza è stata fissata da Torino il 19 settembre alle ore 21 circa. Arrivo a Parigi il 20 alle ore 11.30. Permanenza a Parigi fino al 23 mattina, in cui i partecipanti si

recheranno, in torpedoni, a Reims. Nella serata stessa, partenza per Verdun, dove i partecipanti si tratteranno anche la mattina del 24. Nel pomeriggio, ritorno a Parigi. La sera del 25, partenza per l'Italia. Arrivo a Torino il 26 settembre, ore 12 circa.

I prezzi, comprendenti il viaggio da Torino a Parigi e viceversa, le gite in torpedone ai Campi di Battaglia, le pensioni complete ed i pernottamenti in ottimi alberghi, ecc., sono i seguenti: 1. classe L. 750; 2. classe L. 555.

Le Schede di adesione, compilate a cura delle Sezioni, dovranno pervenire alla Sede Centrale, non oltre il 15 agosto. Pertanto, i soci si rivolgano subito alla Sezione in cui sono in forza.

PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Come abbiamo pubblicato nel numero precedente, ad iniziativa della Sezione di Asiago, Vicenza e Verona, e col patrocinio della Sede Centrale, il giorno 11 agosto avrà luogo l'annuale pellegrinaggio all'Ortigara. Per informazioni e per prenotare l'alloggio in Asiago, rivolgersi a quella Sezione Alpini, Corso IV Novembre, n. 17.

IL GEN. UGO PIZZARELLO

— eroica Medaglia d'Oro Alpina — già Capo dell'Ufficio di Collegamento fra Esercito e Milizia, è stato nominato comandante della zona militare di Roma.

NEI COMANDI SUPERIORI

Il ten. col. Enrico Carlini è stato nominato capo di S. M. del 3o Comando superiore alpino "Julio" (Udine), in sostituzione del ten. col. Giulio Martinat.

ATTIVITA' delle SEZIONI

ANGELO TOGNALI!...

Presente!...

"Alla testa del proprio plotone, qualunque ammaliato, vuole partecipare all'attacco di una ardua posizione, fortemente difesa. Incitandolo col proprio esempio i dipendenti, travolgendo con impetuoso slancio, in breve ma accanita lotta, corpo a corpo, l'aspra resistenza nemica, primo giungesse col suo reparto sull'obiettivo, concorrendo a conquistarlo, e da esso non si volle allontanare, sebbene le sue condizioni di salute si fossero aggravate.

"Contrattaccato violentemente il giorno successivo, oppose coi suoi dipendenti nel punto più pericoloso della linea, la più strenua ed ostinata difesa.

"Caduti ed tutti i serventi di una sezione mitragliatrici che ad pure ai suoi ordini, accorse egli stesso ad una avanzata continuando ad eseguire efficacemente il fuoco, finché, reso impossibile dalla trappola vicina pressione dell'attacco, dando fuggida propria di eroismo, si slanciò seguito dai suoi, contro l'avversario a colpi di bomba e mano e nella mischia furiosa cadde gloriosamente colpito a morte. Col del C. 25-28 ottobre 1918".

Ecco una delle medaglie d'oro nostro mese note, ma non meno fulgide: Angelo Tognali di Vione, il primo paese che il sole del Tonale illumina al suo sorgere: Alpino della forte razza camuna, Volontario di guerra a 19 anni, assegnato prima al 37o Fanteria, — oh Naia sei sempre quella! — e poi al Battaglione "Monte Pelmo" del 7o Alpini.

Gli Alpini della sua valle sono saliti sulla cuspide più alta dei Monticelli, ad hanno

scelpellato il suo nome nel granito scabro e fodeale alla presa, perché "l'Eroè diveni il nome tutelare della sua valle, alto e solo nella gloria del sole risorvato dai ghiacciai precipiti della Busazza e della Pesena, dove l'urlo degli arditi di Elter, di Cominaccio, di Ostaggi e di Barbieri, soverchiò il frastuono immenso della battaglia.

Il 25 agosto salirono a schiere, dal Tonale, dal Passo Paradiso, dai canali precipiti su val di Sossine, gli Scarponi bresciani e bergamaschi, e le vecchie compagnie dell' "A. Adolo", del "Valcamonica" e dell' "A. Adamello", e del "Mandrone" e del "Cavento" si ritirarono, sia pure per un solo giorno, ma con la vecchia fede e col vecchio cuore.

Chi griderà dal passo di Fargorica, raso di strage o dalla cuspide dell'Adamello: sota scècc! sota scècc! come quando il ghiacciaio era un volo glorioso di sciatori, scattanti all'attacco dei passi e delle creste contese?

Nino ed Attilio Calvi, guideranno i Morti dell'Adamello a consacrare la gloria di questo grande Morto, in cospetto del paese che lo vide nascere.

Che tu sia benedetto, fratello di Angelo Tognali, che non hai voluto il solito monumento e la solita lapide, ma hai chiesto che il tuo Morto fosse ricordato in cima ad una delle più belle montagne, già nido austriaco, irto di difese e di offese.

Quanti che noi ricordiamo così non sono morti: morto è soltanto chi non ha nessuno che lo ricordi: noi questi Scamparsi li adoriamo in ginocchio.

E per compiere il rito, saliamo dove il sole è più vicino, dove la canzone meglio risuona, dove la penna è veramente e soltanto una bandiera.

Tenente Angelo Tognali!... Presente!...

E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!



tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

I Tessuti MARZOTTO ed i Tessuti POLO, prodotto del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno

hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa

OVOMALTINA

Fonte di energia



Efficace risorsa per restaurare in brevissimo tempo le forze depresse, tanto nell'individuo sano come nel molato e nel convalescente.

per tutte le età

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Chie ere, nomina di quest giornale, compione gratis alla Ditta

PER SCI E MONTAGNA
La più volte PREMIATA SCARPA
del socio **ETTORE MARTINELLI**
DARFO (Brescia)
Catalogo gratis

LA CURA RAZIONALE delle malattie sessuali
è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta **GRATUITAMENTE** Scrivere a:
Dotr. G. TORESI
Via Cerveteri n. 5 - ROMA (140)

SEQUE ATTIVITA' D'ALTE SEZIONI

PER LE MEDAGLIE D'ORO ALPINE DELLA VAL CAMONICA

BRENO. — Il Comando della nostra Sezione, col consenso e sotto gli auspicci del Comando del 106, ha preso l'iniziativa di ricordare la Medaglia d'Oro della Valle, tutte alpine in una forma caratteristica, prettamente alpina.

Comincerà quest'anno con l'Eroè Angelo Tognali, tenente del 70, batt. "A. Pelmo" e l'anno venturo sarà la volta del capitano Tonolini.

Ecco il programma della manifestazione in onore della Medaglia d'Oro Alpina Tonolini.

Domenica 25 agosto - ore 9,30 — Messa alla Cappella del Passo di Tonale, indi partenza per la vetta Monticelli. Ore 10 — Celebrazione dell'Eroè. Sarà inalzato un Fascio litorio sulla vetta (a oltre 3600 m.) ben visibile oltre che dal Passo del Tonale, anche dai paesi dell'alta Valle. Ore 11 — Colazione al sacco - Cani alpini. Ore 14 — Ritorno alla Sella del Tonale.

SEZIONE DI BIELLA. Gruppi di Veglia a Mossa S. Maria. — I due Gruppi, guidati dai solerti ed attivi Cap. Gruppo serg. Pi. "A. Dionisi" e maresc. Quanza Riccardo, organizzarono domenica 21 luglio decorosa gita al Monte Argimonia (m. 2200) per rendere omaggio alla lapide che sulla vetta ricorda i caduti Alpini del "Val Baltea" del 4o Reggimento.

Una cinquantina di intervenuti, ai quali si unirono da Biella il cap. Braeco ed il ten. Viglieno, si incontrarono al Colle Loversa ed insieme iniziarono la salita al Monte. Si raccolsero attorno alla Lapide-Ricordo per il minuto di raccoglimento, deponendo una corona d'alloro e fatto l'appello ai prodi Caduti, si iniziò la discesa per venire a consumare il rancio alla Cascina Crolle. Era presente il Podestà di Mossa S. Maria, serg. alpino Eligio Bozzo.

Gruppo di Coggiola. — Il 28 luglio il Gruppo chiamò i suoi alpini a raccolta sulla vetta Alpi del Noveis, per celebrare l'anniversario di ricordo ai Caduti Alpini, sulla Chiesa votiva eretta su quella alla loro memoria. Organizzato il rancio in unione ai Gruppi di Pray Biellese, Cavacore della Sezione Valsesiana, con a capo i solerti Cap. Gruppo Barchietto di Coggiola, Guaraglia di Pray e Menada di Cavacore, ebbe un esito felice ed entusiastico, per numero di intervenuti e per la rionata splendida di sole e di luce.

Celebrò la S. Messa il M. Rev. D. Milani, parroco di Ailoche, sotto la cui giurisdizione è posta la capelletta-ricordo, rivolgendo poi ai presenti brevi parole di augurio per i Soldati d'Italia che in Africa attendono l'ora della gloria e della Vittoria.

Ebbe luogo poi il rancio. Al levar delle mense l'Alpino Brera di Coggiola con frase felice, disse delle glorie dei figli delle Alpi. Erano presenti il mutilato cap. Gambetti, il cap. Braeco, A. M. della Sezione di Biella, con componenti il Consiglio Direttivo, e rappresentanti di diversi Gruppi del Biellese e della Valsesia.

Prestava servizio la fanfara del Gruppo di Coggiola.

Gruppo di Mongrando. — Anche il nostro Gruppo ebbe il suo partente volontario col 128o batt. della Div. 1o febbraio, il Comandante del Fascio Giovanile Eugenio Candeloni, socio del nostro Gruppo dalla fondazione. Ed il Capo gruppo Comoli volle che la parzialità fosse ricordata con una riunione intima e fraterna, donando al partente la simbolica licenza di 730 giorni, mentre il locale Fascio Giovanile offriva il pugnale d'onore. Auguri al partente di tornare al suo Gruppo Alpino con l'onore della vittoria raggiunta per volere del Duce.

SEZIONE DI VARESE - Gruppo di Varese.

— Domenica 28 luglio il Gruppo di Varese ha affittato una gita a Sondrio in autobus. All'arrivo in Sondrio si è avuta la sorpresa di essere ricevuti oltre che dalla rappresentanza della Sezione Valtellinese e del Gruppo di Sondrio, anche da parecchie associazioni patriottiche locali.

Dopo un cordiale saluto rivolto ai giunti da parte dell'Aiutante Maggiore in Il della Sezione Valtellinese, si è formato il corteo delle altre Associazioni per recarsi al Monumento dei Caduti a deporre una corona di alloro portata da Varese. Quindi il corteo si è recato all'Ossario dei Caduti.

Accompagnati dall'A. M. Ten. Tidori e da altri ufficiali del Consiglio della Sezione Valtellinese, il Gruppo si portò a Mesolani per consumare il rancio ottimamente servito dal socio Giannoli.

Dopo un cordiale saluto ai camerati di Sondrio e di Mesolani il Gruppo prese la via di ritorno fermandosi a Berbenno dove il capitano Ermindo Negri ha cordialmente offerto un bicchiere di vino nella sua casa. Da Berbenno si filò diritto sino a Lecco, ultima tappa fissata in programma.

Il Capo Gruppo rendo vive grazie alle associazioni intervenute al ricevimento, e particolarmente ai camerati della Sezione Valtellinese.

Alla gita, in rappresentanza della Sezione Varesina erano intervenuti, oltre l'Ispettore di zona sig. Pinardi Giacomo, il Consigliere Dittamo Giovanni.

SEZIONE DI SAVONA - Gruppo di Alghero.

— Il 1. settembre p. v. il nostro Gruppo inaugurerà il gliaglieretto. Alghero è un centro agricolo e balneare, situato nella riviera Ligure di ponente. Offre monti, piano e mare. Gode del ribasso del 50 per cento festivo (dal 70 per cento per almeno 5 persone), sino al 15 settembre p. v., è servita dai treni popolari provenienti specialmente dalla Liguria, Piemonte e Lombardia.

Offrirà festeggiamenti speciali alpini.

(LA CORRISPONDENZA DALLE SEZIONI CONTINUA A PAG. 8).

IL GEN. VITTORIO MARANGIO

— nostro apprezzatissimo collaboratore — già al comando del C. d'A. di Trieste per la preparazione militare e postmilitare e presidente di quel tribunale militare territoriale, è stato nominato presidente del tribunale di Bologna.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Un grande Ente di Stato, come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, libero da ogni finalità di lucro, doveva preoccuparsi del fatto che diversi milioni di cittadini risultavano assolutamente estranei alla previdenza assicurativa.

Le ragioni fondamentali di tale situazione di fatto erano due: la mancanza di forme assicurative adatte alle categorie dei cittadini di modeste condizioni economiche e la conseguente impossibilità di un efficace propaganda presso le categorie stesse per attrarre gradualmente verso una giusta comprensione dell'utilità somma dell'assicurazione sulla vita.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha colmato le due gravi lacune introducendo in Italia le

ASSICURAZIONI POPOLARI

perfezionato notevolmente in confronto a quello che all'estero hanno da molti anni assunto un gigantesco sviluppo e divulgazione vasti di mezzi in ogni ambiente sociale.

La pochi anni, si è arrivati, dal nulla, ad oltre mezzo milione di assicurati nella forma popolare per un miliardo di lire di capitali assicurati. Molto cammino rimane ancora da percorrere; e sarà percorso col nuovo accelerato ritmo che il Fascismo ha impresso alla Nazione.

Occorre al riguardo tener presente che le "Assicurazioni Popolari", per le quali il capitale è consentito mediante fra le mille e le diecimila lire, non soltanto partecipano a tutti i benefici delle "Assicurazioni ordinarie", ma godono di molti altri specialissimi, che qui riassumiamo:

- 1) esenzione dalla visita medica;
- 2) pagamento dei premi in quote mensili di L. 5, 10, 15, 20 ecc.;
- 3) possibilità di sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio, nel caso di servizio militare o di disoccupazione;
- 4) completo esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1o aprile 1929 e che vengono ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto;
- 5) esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengono colpiti da invalidità totale;
- 6) concessione, oltre che del capitale assicurato, di altro somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dovuta ad infornio, esclusa ogni concassa.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

«CENTRAL HOTEL»
Rue Florestine
a Monaco (Principato)
(Vicino Stazione di Monaco e Casino di Monte Carlo)
Pensioni a 27 e 30 fra. - Aperto tutto l'anno - Tariffe speciali per Associazioni, Comitive, e sconto del 10 per cento agli «Alpini»
Direttore-Proprietario: l'Alpino **ANDREA BALLESTRA**

Versp - la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE
Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali è cura naturale, dolce e senza l'oragismo, succhi e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmaci se sono forti.
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Previene e cura le malattie della pelle
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via. Tel. 26-28-29, 31.

UNA STATISTICA INTERESSANTE
1 LABARO al 10° REGGIM. ALPINI
80 FIAMME per SEZIONE
1110 FIAMME per GRUPPI
Ecco quanto la nota fabbrica di bandiere E. MAURI — S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele 26 - Tel. 70932 ha fornito all'Associazione Nazionale Alpini
Non le parole, ma le cifre valgono a dimostrare l'importanza della Soc. AN MAURI che da 30 anni si dedica alla fabbricazione e vendita di bandiere, Labari, gliaglieretti, ecc. ecc.

Da qualche tempo la Ditta E. MAURI ha aggiunto un reparto per la confezione di uniformi e divise per Fascisti ed Alpini dove ogni alpino potrà trovare, calzoni neri o grigio verdi, fesi e cappelli all'alpina, mollettiere, nere e grigio verdi, bandoliere, penne, nappi, ecc. Merco sempre pronti!
IMPORTANTE
Prima di decidere i Vostri acquisti chiedete liberamente listini, preventivi o disegni alla Ditta
E. MAURI — S. A. MILANO
Corso Vitt. Emanuele 26 - Tel. 70932
Essa vi servirà bene, subito ed a prezzi veramente modesti

MAFALDA 3 MILE 000
(MASCOTTE DEL SOLDATO)
Elegante valigetta in erabile lucidata alla nitrocellulosa con farghetta in anforador col nome del compratore e 6 dischi COLUMBIA cm. 25, tre bal. li, tre canzoni e punte L. 190.

ROVINAZZI
VIA ZAMBONI 7
BOLOGNA

V. FIERA DEL LEVANTE BARI
6-21 settembre 1935 - XIII

Massime riduzioni di viaggio
VISITATELA!

RADIOMARELLI